

TEMI E APPROFONDIMENTI

14.4.23

GAS FLUORURATI

PARLAMENTO EUROPEO

Gas fluorurati: eliminazione completa entro il 2050

- Accelerare la riduzione degli idrofluorocarburi ed eliminarli gradualmente entro il 2050
- Transizione più rapida verso soluzioni rispettose del clima
- I gas fluorurati sono utilizzati in apparecchiature di refrigerazione, di condizionamento d'aria, di protezione antincendio e in pompe di calore

Il Parlamento è pronto a negoziare con i governi UE un'ulteriore riduzione delle emissioni di gas fluorurati per conseguire gli obiettivi climatici dell'UE e globali.

Giovedì 30 marzo, i deputati hanno adottato la loro posizione sulla [revisione del quadro legislativo UE sulle emissioni di gas fluorurati](#), con 426 voti favorevoli, 109 contrari e 52 astensioni.

Accelerare la transizione verso la neutralità climatica dell'UE

I deputati chiedono una riduzione graduale degli idrofluorocarburi (HFC) sul mercato UE a partire dal 2039, con l'eliminazione completa del loro consumo e produzione entro il 2050 (allegato VII). Tale obiettivo è in linea con [le norme UE aggiornate sulla neutralità climatica per il 2050](#).

Promuovere soluzioni alternative e la lotta contro le attività illegali

Per promuovere l'adozione di soluzioni rispettose del clima e garantire certezze ai consumatori e agli investitori, i deputati vogliono rafforzare i requisiti che disciplinano l'immissione di prodotti contenenti gas fluorurati sul mercato unico UE (allegato IV). La proposta prevede specifiche date per la graduale eliminazione dei gas fluorurati in settori in cui è tecnologicamente ed economicamente fattibile passare ad alternative, come per la produzione di apparecchiature di refrigerazione e di condizionamento d'aria, pompe di calore e quadri elettrici.

Inoltre, i deputati vogliono migliorare il monitoraggio del commercio illegale di gas fluorurati sia meglio sorvegliato, consentendo alle autorità doganali di sequestrare e confiscare i gas fluorurati a effetto serra importati o esportati in violazione del presente regolamento e in linea [con la direttiva sulla criminalità ambientale](#).

Citazione

Il relatore [Bas Eickhout](#) (Verdi/ALE, NL) ha detto: "I gas fluorurati non sono ben noti, ma hanno importanti implicazioni per il nostro clima, in quanto sono gas ad effetto serra molto potenti. Nella maggior parte dei casi, le alternative naturali sono facilmente disponibili. Ecco perché abbiamo votato per l'obiettivo ambizioso di eliminare completamente i gas fluorurati entro il 2050 e nella maggior parte dei settori già entro la fine di questo decennio. Stiamo dando un chiaro segno al mercato e una spinta a investire nelle alternative. Molte imprese europee sono già in prima linea in questo sviluppo e ne beneficeranno, grazie alla loro posizione sul mercato e alle opportunità di esportazione."

Prossime tappe

Una volta che il Consiglio avrà raggiunto un accordo sulla propria posizione negoziale, i deputati saranno pronti ad avviare i negoziati sulla forma definitiva della legislazione.

Contesto

I gas fluorurati ad effetto serra - che includono idrofluorocarburi (HFC), perfluorocarburi (PFC), esafluoruro di zolfo e trifluoruro di azoto - sono gas a effetto serra artificiali (GHG) a elevata pericolosità per il riscaldamento globale. Sono utilizzati in apparecchiature di refrigerazione, di condizionamento d'aria, di protezione antincendio, in pompe di calore, schiume e aerosol. Sono trattati [all'interno dell'accordo di Parigi](#) insieme a CO₂, metano e protossido di azoto e rappresentano circa il 2,5 % delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE.

Il PE vuole adoperarsi maggiormente per prevenire ulteriori emissioni di gas fluorurati, contribuendo in tal modo agli [obiettivi climatici dell'UE](#), e per garantire il rispetto [dell'emendamento di Kigali](#) e del [protocollo di Montreal sulle sostanze che riducono lo strato di ozono](#).

■ ■ ■

PNRR

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE

PNRR: Riunito primo tavolo del Partenariato, conseguiti tutti target previsti da Commissione Ue

"Tutti i target e milestone, di competenza del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, fissati dalla Commissione Europea per il PNRR al 31 dicembre 2022 e l'interim step previsto per il 31 marzo 2023, sono stati raggiunti". Così il Ministro Francesco **Lollobrigida**, intervenendo oggi alla prima riunione del **Tavolo del Partenariato sullo stato attuazione del PNRR** riunita al Masaf.

Nel corso del Tavolo è stato illustrato il percorso di attuazione delle misure del PNRR di competenza e le prossime iniziative che verranno adottate. Presenti gli attori istituzionali, le organizzazioni datoriali, le rappresentanze degli enti locali, i sindacati e tutte le principali associazioni di settore.

Il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste è titolare di 4 misure: Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo, Parco Agrisolare, Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare, Investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo.

Gli interventi ammontano complessivamente a 3,68 miliardi di euro, che arrivano a 4,88 miliardi di euro considerando anche il Piano Nazionale Complementare (PNC). Fino ad oggi sono stati pubblicati bandi per oltre tre miliardi di euro e sono stati individuati migliaia di soggetti beneficiari.

Il Ministro Lollobrigida ha inoltre sottolineato come sia necessario usare al meglio le risorse disponibili. *"La pianificazione che fu fatta all'epoca, prima dello scoppio della guerra in Ucraina, ha delle criticità oggettive che sono state rilevate anche al tavolo e che stiamo tentando di risolvere"*.

Nei prossimi mesi saranno emanati nuovi bandi che conterranno diverse modifiche che sono state apportate venendo incontro alle esigenze avanzate dagli operatori del settore e che interesseranno il Parco Agrisolare, l'Innovazione e Meccanizzazione - Frantoi e l'Innovazione e Meccanizzazione - Macchine.

■ ■ ■

FONDO MUTUALISTICO NAZIONALE

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE

Approvato il regolamento del fondo mutualistico AgriCat

Con l'approvazione del Regolamento di funzionamento del Fondo mutualistico nazionale per la copertura dei danni catastrofali alle produzioni agricole causati da alluvioni, gelo o brina e siccità, si completa il panorama degli strumenti di gestione del rischio messi a disposizione delle imprese agricole dal Piano strategico della Politica agricola comune 2023-2027.

Il nuovo fondo mutualistico nazionale potrà contare su di una dotazione di circa 350 milioni di euro all'anno, tra fondi comunitari e nazionali, da utilizzare per risarcire le imprese agricole che subiranno danni alle produzioni a seguito di eventi climatici di carattere catastrofale nel corso del 2023.

Insieme al Regolamento è stata adottata anche la prima circolare esplicativa, con la quale si impartiscono disposizioni operative alle imprese che hanno subito un danno da eventi catastrofali per presentare domanda di accesso alle compensazioni del fondo. Con la partenza del fondo AgriCat, tutti gli strumenti per la gestione dei rischi aziendali sono ora disponibili per le imprese agricole che possono così affrontare con maggior serenità la campagna agraria.

Maggiori informazioni sono disponibili al link:

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19453>

■ ■ ■

DIREZIONE GENERALE PER L'IPPICA

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE

Istituita la Direzione generale per l'Ippica

È stato approvato in Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco **Lollobrigida**, di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione e dell'economia e delle finanze, lo schema di **decreto di riorganizzazione del Masaf** che dà il via a una autonoma Direzione generale completamente dedicata al mondo ippico e a tutte le attività ad esso connesse.

La nuova Direzione, che viene incorporata da quella generale per la promozione della qualità agroalimentare, nasce dalla volontà di rilanciare l'ippica e farla ritornare ad essere un movimento centrale per la nostra Nazione, considerando anche l'importante rilevanza economica che rappresenta e il numero ingente di addetti che coinvolge.

Compito della **Direzione Ippica** sarà quello di definire le linee di sviluppo del settore, tutelare il benessere dei cavalli, prevenire e contrastare il doping, sviluppare l'allevamento, i relativi piani allevatoriali e la gestione dei Libri genealogici. A livello sportivo si occuperà di programmare le corse e gestire le gare di trotto, galoppo e le "manifestazioni cavallo da sella" tra cui le discipline sportive relative al salto ad ostacoli, dressage e concorso completo di equitazione ed endurance.

Tra le attività di competenza anche quelle connesse all'organizzazione dei giochi e delle scommesse sulle corse dei cavalli, la gestione delle risorse e del sistema dei pagamenti

dei premi al traguardo. A livello di promozione gestirà il palinsesto televisivo e i canali TV dedicati.

■ ■ ■

SICCITA'

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA **Siccità: Pichetto, con decreto gli strumenti per fronteggiare emergenza nazionale**

Il Ministro: “Semplificazioni e svolta sulla governance, Commissario straordinario, desalinizzatori: così garantiremo sicurezza approvvigionamento”

“La crisi idrica in atto ha bisogno di interventi forti. Con il decreto sulla siccità approvato in Consiglio dei ministri, il governo sceglie di fronteggiare con tutti gli strumenti possibili questa vera emergenza nazionale”. Lo afferma il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto.

“Il provvedimento – osserva il Ministro – imprime una svolta alla governance del settore idrico, con l'istituzione di una Cabina di Regia dei ministeri competenti e di un Commissario straordinario nazionale”.

“Nel decreto – aggiunge Pichetto – sono previste importanti misure di semplificazione per realizzare e potenziare le infrastrutture, regolare i volumi degli invasi, intensificare quelle pratiche che possono farci vincere la sfida dell'efficienza: penso, in particolare, al riutilizzo delle acque reflue depurate a uso irriguo, alle vasche di raccolta, alla gestione dei fanghi di depurazione. Una grande novità - prosegue Pichetto - è la spinta che proviamo a imprimere sulla realizzazione di impianti di desalinizzazione, non ancora diffusi nel nostro Paese”.

“Tra le norme proposte dal MASE - specifica Pichetto - c'è anche la costituzione, dell'Osservatorio distrettuale permanente sugli utilizzi idrici, che accompagnerà con dati aggiornati il governo integrato della risorsa acqua”.

“Ancora una volta – conclude Pichetto - il governo dimostra concreta attenzione a un tema a lungo trattato in maniera disorganica. Per tanti il dibattito sulla siccità si è ridotto al nome dell'eventuale Commissario, per noi la priorità è assicurare l'approvvigionamento di acqua per gli ecosistemi, l'idroelettrico, l'agricoltura e le attività produttive”.

■ ■ ■

MARE

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA **Giornata del Mare: MASE, Italia rafforza rete Aree Marine Protette nel Mediterraneo**

Parte il progetto per scambiare buone pratiche, gemellaggi delle nostre AMP con quelle di Libano, Marocco e Tunisia. Il Ministro Pichetto: “Mare Nostrum unisce popoli e culture, tutela ambiente è punto di incontro”

In occasione della Giornata nazionale del Mare, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica guarda al Mediterraneo e alla gestione sempre più avanzata delle Aree Marine Protette, partendo dalle migliori pratiche nazionali.

“La centralità geografica dell’Italia nel Mediterraneo – afferma il Ministro Gilberto Pichetto – porta con sé grandi responsabilità e opportunità, sia sotto il profilo ambientale che energetico. Il ‘Mare Nostrum’ abbraccia popoli e culture che possono trovare sempre più punti di incontro nella tutela marina, specialmente dopo lo storico accordo alla Cop15 sulla biodiversità di Montreal. L’Italia – conclude il Ministro – è depositaria di un ‘know-how’ straordinario nella gestione delle aree marine protette, che è giusto condividere rafforzando ogni giorno quella rete di tutela senza la quale ogni singolo intervento perderebbe di senso”.

Il MASE e il Centro Regionale di Attività per le Aree Specialmente Protette della Convenzione di Barcellona (RAC/SPA), nell’ambito della Convenzione di Barcellona sulla protezione del Mediterraneo, annunciano il prossimo lancio del “progetto per sviluppare e rafforzare un’efficace gestione delle Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea (ASPIM)”.

L’iniziativa, giunta alla seconda edizione, intende sviluppare e rafforzare la gestione delle ASPIM, con programmi di gemellaggio tra le realtà italiane e quelle delle subregioni mediterranee: saranno condivise conoscenze, esperienze, capacità organizzative. Le ASPIM italiane coinvolte in questa seconda edizione del progetto sono “Miramare”, “Porto Cesareo” e “Penisola del Sinis – Isola di Mal di Ventre” che saranno gemellate, rispettivamente, con “Palm Island” (Libano), “El Hoceima” (Marocco) e “Zembra & Zembretta” (Tunisia).

L’appuntamento con il kick-off del progetto è il 27 aprile. Ad oggi, le ASPIM riconosciute sono 39, appartenenti a 10 Paesi diversi: Albania, Algeria, Cipro, Francia, Italia, Libano, Marocco, Slovenia, Spagna e Tunisia. L’Italia guida la classifica del più alto numero di ASPIM, che si caratterizzano per rilevanti attività di conservazione della diversità biologica, ecosistemi specifici o habitat di specie protette, particolari punti di interesse sul piano scientifico, estetico, culturale o educativo.

La regia delle attività di progetto e degli accordi bilaterali nell’ambito della Convenzione di Barcellona è gestita dalla Direzione generale Patrimonio Naturalistico e Mare del MASE.

■ ■ ■

PNRR

MINISTERO DELL’AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA **PNRR – Attivata la casella postale dedicata alla ricezione dei quesiti relativi al PNRR**

È stata attivata la casella di posta elettronica quesitipnrr@mase.gov.it, dedicata alla ricezione dei quesiti relativi alle misure PNRR di competenza del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Questa casella di posta elettronica è il **punto unico di contatto** per le richieste di informazioni o di supporto da parte di soggetti attuatori o beneficiari (come, ad esempio, amministrazioni pubbliche e imprese coinvolte, a vario titolo, nell’attuazione di un intervento PNRR).

Nell’e-mail occorrerà indicare ogni riferimento utile per la gestione del quesito.

Più precisamente, la e-mail **dovrà necessariamente rispettare, a pena di irricevibilità**, i seguenti requisiti:

- L’**oggetto** della mail dovrà necessariamente contenere il **riferimento alla misura PNRR**, identificata mediante codice misura, numero investimento e denominazione (ad es: M2C2 I1.4, - Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l’economia circolare);
- Il **corpo della mail** dovrà necessariamente contenere:
 - i **dati per identificare il soggetto** che presenta il quesito (ragione sociale e P.IVA/C.F.);
 - se pertinente, lo specifico **riferimento al progetto** presentato o approvato, o alla domanda presentata, comprensivo del n. protocollo o del codice fornito dalla piattaforma al momento della presentazione della domanda;

- il **quesito** con chiara **esposizione della questione** e, se pertinenti, specifici riferimenti ad articoli di legge, del bando, ecc.;
- eventuale riferimento a quesiti inviati in precedenza.

Fermo restando che l'invio di e-mail alla casella postale quesitipnrr@mase.gov.it resta l'unico canale per l'invio dei quesiti, potrebbe essere utile che il soggetto che pone il quesito fornisca anche un recapito telefonico da poter utilizzare nel caso il Ministero abbia la necessità di interagire con il richiedente.

La casella postale dedicata ai quesiti PNRR deve essere utilizzata esclusivamente dai Soggetti attuatori o Soggetti beneficiari di fondi PNRR di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, o da coloro che hanno presentato o intendono rispondere a un Bando o Avviso PNRR.

Non saranno prese in carico:

- e-mail che non contengano tutte le informazioni richieste;
- domande poste con modalità diverse a quelle indicate (ad esempio telefonate o e-mail spedite a caselle di posta elettronica diverse da quella indicata).

▪ ▪ ▪

DOCUMENTO ECONOMIA E FINANZE

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Approvato Def. Giorgetti, ambizione responsabile per nuova fase di crescita

Su proposta del ministro dell'economia e finanze Giancarlo Giorgetti il Consiglio dei ministri approva il documento di economia e finanze del 2023 per il triennio 2024-2026.

Il DEF tiene conto di un quadro economico-finanziario che, nonostante l'allentamento negli ultimi tempi degli effetti negativi derivanti dalla pandemia e dal caro energia, rimane incerto e rischioso a causa della guerra in Ucraina, di tensioni geopolitiche elevate, del rialzo dei tassi di interesse ma anche per l'affiorare di localizzate crisi nel sistema bancario e finanziario internazionale.

In questo contesto, l'economia italiana continua a mostrare una notevole dose di resilienza e vitalità. Il 2022 si è chiuso con il Pil in aumento del 3,7 per cento e, nonostante il rallentamento congiunturale della seconda metà dell'anno, i più recenti indicatori, tra cui gli indici di fiducia di famiglie e imprese, segnalano che nei primi mesi del 2023 l'economia del Paese ha ripreso a crescere.

Gli obiettivi prioritari che ispirano e delineano la politica economica del governo possono essere sintetizzati nel sostegno alla crescita e al benessere dei cittadini, con nuovi interventi in favore di famiglie (in particolare per quelle numerose sono previste misure anche nella riforma fiscale) e imprese nonché misure destinate a rilanciare gli investimenti e rafforzare la competitività del Paese; la sostenibilità dei conti pubblici con una graduale riduzione di deficit e debito.

Le previsioni di crescita del Pil contenute nel documento si collocano nel solco già tracciato dal Documento programmatico di Bilancio (DPB) di novembre e dalla legge di bilancio, confermando l'approccio prudente e realistico, finalizzato a mostrare serietà e affidabilità sia ai mercati sia all'Unione Europa, e che punta a raggiungere risultati più ambiziosi.

“La prudenza di questo documento è ambizione responsabile. Abbiamo davanti a noi grandi sfide, dai cambiamenti climatici al declino demografico della popolazione italiana ma anche notevoli opportunità di aprire una nuova fase di sviluppo del nostro Paese”, ha dichiarato il ministro Giorgetti sul Def approvato in Cdm.

“Le riforme avviate intendono riaccendere la fiducia nel futuro - ha proseguito Giorgetti - tutelando la natalità e le famiglie anche attraverso la riforma fiscale che privilegerà i nuclei

numerosi. Inoltre, riconoscerà lo spirito imprenditoriale quale motore di sviluppo economico, promuovendo il lavoro quale espressione essenziale dell'essere persona".

"È realistico puntare - aggiunge - per i prossimi anni ad un aumento del tasso di crescita del PIL e dell'occupazione, lungo un sentiero di innovazione e investimento all'insegna della transizione ecologica e digitale".

Debito

Nel 2022 il rapporto debito/PIL è risultato pari al 144,4 per cento, 1,3 punti percentuali inferiore rispetto alla previsione del DPB dello scorso novembre. Una diminuzione che, coerentemente agli obiettivi indicati nello scenario programmatico continuerà progressivamente a scendere nel 2023 al 142,1 per cento, nel 2024 al 141,4, a 140,9 nel 2025, fino a raggiungere il 140,4 per cento nel 2026. Tuttavia, non possono essere ignorati gli effetti di riduzione del rapporto debito/Pil che si sarebbero potuti registrare se il super bonus non avesse avuto gli impatti sui saldi di finanza pubblica che sono stati finora registrati.

Deficit

Il DEF punta a ridurre gradualmente, ma in misura rilevante e sostenuta nel tempo, il deficit e il debito della PA in rapporto al PIL. Coerentemente con questo obiettivo, il Governo conferma gli obiettivi di indebitamento netto presenti nel documento dello scorso novembre. Nello scenario programmatico 4,5 per cento nel 2023, 3,7 per cento nel 2024, 3,0 nel 2025, fino al 2,5 nel 2026. Riguardo al deficit tendenziale il DEF prevede il 4,35 per cento nel 2023, il 3,5 nel 2024, il 3,0 nel 2025 e il 2,5 nel 2026.

PIL

Nello scenario tendenziale a legislazione vigente, il PIL è previsto crescere dello 0,9 per cento nel 2023 (programmatico all' 1 per cento) — dato rivisto al rialzo in confronto al DPB di novembre, in cui la crescita del 2023 era fissata allo 0,6 per cento — dell'1,4 per cento nel 2024 (programmatico all' 1,5 per cento) dell'1,3 per cento nel 2025 e dell'1,1 per cento nel 2026 (stesse percentuali nel programmatico).

La stima per il 2024 viene pertanto rivista al ribasso (dall'1,9 per cento) in confronto allo scorso novembre. La proiezione per il 2025 è in linea con il DPB, mentre la decelerazione prevista per il 2026 è dovuta a prassi metodologiche concordate a livello di Unione europea.

Risorse aggiuntive 2023 per taglio cuneo fiscale

A fronte di una stima di deficit tendenziale per l'anno in corso pari al 4,35 per cento del PIL, il mantenimento dell'obiettivo di deficit esistente (4,5 per cento) permetterà di introdurre, con un provvedimento di prossima attuazione, un taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi di oltre 3 miliardi a valere sull'anno in corso. Ciò sosterrà il potere d'acquisto delle famiglie e contribuirà alla moderazione della crescita salariale. Unitamente ad analoghe misure contenute nella legge di bilancio, questa decisione testimonia l'attenzione del Governo alla tutela del potere d'acquisto dei lavoratori e, al contempo, alla moderazione salariale per prevenire una pericolosa spirale salari-prezzi.

Riduzione pressione fiscale

Il DEF prevede inoltre un andamento discendente della pressione fiscale che dovrebbe passare dal 43,3 nel 2023 al 42,7 per cento entro il 2026.

PNRR

Il Governo è al lavoro per ottenere la terza rata del PNRR. Sono in corso le interlocuzioni con le istituzioni europee per la revisione e la rimodulazione di alcuni degli interventi previsti dal PNRR e delle relative milestone e target. È inoltre in fase di elaborazione il capitolo del programma relativo al REPowerEU, che comprenderà tra l'altro anche nuovi investimenti.

Per rendere il nostro Paese più dinamico, innovativo e inclusivo non basta soltanto il PNRR. È necessario, infatti, investire anche per rafforzare la capacità produttiva nazionale e lavorare su un orizzonte temporale più esteso di quello del Piano e che consenta di creare condizioni adeguate a evitare nuove fiammate inflazionistiche. È questo un tema che deve essere affrontato non solo in Italia, ma anche Europa.

- [DEF 2023](#)

■ ■ ■

POLITICHE AGROINDUSTRIALI

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

Al via il primo Tavolo sulle politiche Agroindustriali

Urso: “Settore leader che segna la crescita del Made in Italy nel mondo”
Lollobrigida: “Agricoltura e industria uniti per brand Italia”

Presieduto dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo **Urso** e dal ministro dell’Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco **Lollobrigida**, si è svolto oggi 5 aprile, a Palazzo Piacentini il primo Tavolo per il settore dell’Agroindustria. Presenti anche il viceministro Valentino **Valentini** i sottosegretari, Fausta **Bergamotto** e Massimo **Bitonci**, i rappresentanti della Conferenza Stato-regioni, i sindacati e le associazioni di categoria.

Il settore dell’Agroindustria, di cui l’Italia è leader nel mondo, è un **settore strategico** per il Made in Italy e per il Paese. Un comparto il cui prestigio è il risultato di un lungo lavoro dove l’innovazione imprenditoriale, le tradizioni territoriali, le strategie per la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico convivono in un perfetto equilibrio.

Il Tavolo ha come principale obiettivo quello di definire una **strategia comune** tra imprese e governo per il futuro della filiera puntando su investimenti in innovazione di prodotto e di processo per permettere all’intero settore di essere competitivi sui mercati rispetto alla concorrenza.

“L’Agroindustria segna la crescita del Made in Italy nel mondo” ha dichiarato **Urso**. “Settore leader– ha continuato - per produzione di beni, occupazione, valore di produzione, investimenti ed export. Da oggi insieme al Masaf abbiamo dato il via ad un confronto continuativo, sano e costruttivo per una politica di filiera e di sistema, asse portante della nuova politica industriale a cui il Governo lavora e che il Paese attende da decenni”.

“Il tavolo di oggi ricomponete gli asset di agricoltura e industria, divisi da decenni” – ha commentato **Lollobrigida**. “Per sostenere le nostre imprese, il Governo Meloni lavorerà sul vantaggio competitivo della qualità e del Brand Italia. Vogliamo aprire i nostri prodotti ai mercati esteri, come fatto con l’Albania che rappresenta un ponte verso i Balcani. Il nostro obiettivo – ha concluso - è superare la dicotomia imprenditori-lavoratori per produrre ricchezza da ripartire con equità”.

In Italia l’agroindustria è il primo tra i settori impegnati nella produzione di beni, per **numero di occupati** (ben 1,4milioni), per valore della produzione (205 miliardi di euro), per valore aggiunto (65 miliardi) e per investimenti tecnici (18 miliardi). L’Italia è prima per qualità in Europa per numero di prodotti riconosciuti: al 2022 sono 319 i riconoscimenti tra Denominazione di origine protetta (DOP), Indicazione geografica protetta (IGP) e Specialità tradizionale garantita (STG) e 526 le denominazioni protette per il settore vitivinicolo.

■ ■ ■

BREVETTI

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

Brevetti: in Italia oltre 400 l’anno per le tecnologie per l’automotive

Online il rapporto con i dati del settore dell’UIBM

Dal 2009 sono oltre 5mila le domande di **brevetto** depositate in Italia nel campo **automotive**, con una media superiore alle 400 l'anno. È quanto emerge dal rapporto "*I brevetti nel settore automotive (2009-2021)*" pubblicato dall'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi e disponibile online per la consultazione.

Il rapporto prende in esame tutte le **tecnologie** che possono essere trovate nei veicoli prodotti attualmente in serie, incluse le funzionalità di connettività e guida automatizzata.

La maggior parte delle domande proviene dal Nord-Ovest del Paese e riguarda, in particolare, i pneumatici, ma sono numerosi anche i brevetti relativi a giunti di rotazione, frizioni, freni e ai cambi dei veicoli.

Se si considera la nazionalità del richiedente, il paese maggiormente rappresentato è l'Italia, seguito dalla Germania, dal Belgio e dalla Svizzera.

- [I brevetti nel settore automotive, 2009-2021](#)
- [Reportistica sui brevetti](#)

■ ■ ■

SICUREZZA STRADALE

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Sicurezza stradale, al via la campagna di sensibilizzazione patrocinata dal Mit.

Protagonista Miss Italia 2022, Lavinia Abate.

Via alla campagna sulla sicurezza stradale con protagonista Lavinia Abate, Miss Italia 2022, e patrocinata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti guidato da Matteo Salvini.

È la prima di una serie di iniziative di sensibilizzazione a cui ha lavorato il dicastero di Porta Pia: entro fine mese ci sarà anche una riunione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito per l'educazione stradale nelle scuole, il tutto mentre gli uffici sono impegnati per costruire il nuovo codice della strada.

Oggi Miss Italia è protagonista di un video, seguiranno alcune immagini spot. E presto ci saranno altre iniziative con altri vip, preziosi soprattutto per sensibilizzare i più giovani.

[sicurezza stradale](#)
[campagna sensibilizzazione mit](#)

■ ■ ■

SICCITA'

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Siccità, nasce la cabina di regia

La prima riunione ci sarà entro un mese

Emergenza siccità: snellimento delle procedure autorizzative e iter più veloci per la realizzazione delle infrastrutture idriche e per la sicurezza e la gestione degli invasi. Dopo l'approvazione del Codice degli appalti, che garantisce un'Italia più efficiente e competitiva, sbloccando cantieri e opere, il Governo punta a semplificare anche in una materia di particolare

rilievo per l'economia italiana: il settore idrico. Il decreto-legge, approvato oggi in Consiglio dei ministri, su proposta del vicepresidente del Consiglio e ministro Matteo Salvini, prevede, tra l'altro, la nascita della Cabina di regia – la prima riunione ci sarà entro un mese - incardinata presso la presidenza del Consiglio dei ministri e presieduta, per delega, dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica. Misure chiave che renderanno l'azione del Governo e delle Regioni massimamente efficace e più coordinata.

Mediante l'applicazione delle semplificazioni previste per gli investimenti pubblici finanziati con fondi nazionali ed europei, si promuoverà una rimodulazione delle risorse per il settore, con l'intento di promuovere la realizzazione degli interventi più urgenti e di rapida attuazione. Semplificazioni anche per le attività di riutilizzo delle acque reflue depurate, sino al 31 dicembre 2023, e per la realizzazione di impianti di desalinizzazione. Alle opere ritenute urgenti per il contrasto della crisi idrica si applicheranno procedure semplificate e si ridurranno i tempi per le attività di verifica dell'impatto ambientale. Entro il 30 settembre 2023, le Regioni potranno intervenire per mettere in efficienza gli invasi esistenti, in particolare attraverso le attività di manutenzione da fanghi e sedimenti.

Il Commissario straordinario, in carica fino al 31 dicembre 2023, e prorogabile di un anno, interverrà, invece, con poteri sostitutivi in caso di inerzia o ritardo nella realizzazione degli interventi e sulla gestione delle risorse idriche. Su delega del presidente del Consiglio dei ministri, poi, potrà intervenire adottando, in via sostitutiva, gli atti o i provvedimenti o, se necessario, dando esecuzione ai progetti.

Gli Osservatori distrettuali permanenti sugli utilizzi idrici e per il contrasto ai fenomeni di scarsità idrica, istituiti presso ciascuna Autorità di bacino distrettuale, monitoreranno il corretto utilizzo delle risorse.

[siccità](#)

■ ■ ■

AUTOTRASPORTO

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI **Autotrasporto: in arrivo 25 milioni per il rinnovo del parco veicoli**

Firmato il Decreto del Ministro Salvini

Il ministro Matteo Salvini ha firmato il decreto che stanZIA 25 milioni di euro per incentivare l'acquisto da parte delle imprese di autotrasporto di mezzi ecologici e tecnologicamente avanzati così da rinnovare il parco veicoli.

La ripartizione prevede:

- 2,5 milioni per l'acquisto di automezzi ecologici nuovi, adibiti al trasporto merci di massa complessiva a pieno carico pari o superiore a 3,5 tonnellate;
- 15 milioni per la rottamazione (con contestuale acquisizione);
- 7,5 milioni per acquisizione di rimorchi o semi rimorchi adibiti al trasporto combinato ferroviario o dotati di ganci nave per il trasporto combinato marittimo.

Beneficiarie della misura di incentivazione sono le imprese di autotrasporto merci in regola con i requisiti di iscrizione al Registro Elettronico Nazionale (REN) e all'Albo dei autostrasportatori.

A breve sul sito del MIT sarà disponibile la piattaforma di prenotazione che consentirà l'inserimento delle richieste.

[autotrasporto](#)

[mezzi pesanti](#)

[Albo autotrasporto](#)

■ ■ ■

NUOVI INVESTIMENTI

AGENZIA DELLE ENTRATE

Circolare n. 7/E del 28 marzo 2023

Nuovi chiarimenti in tema di interpello sui nuovi investimenti (articolo 2 del decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 147)

L'articolo 6 della legge 11 marzo 2014, n. 23, («*Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita*») ha introdotto importanti novità in tema di «*Gestione del rischio fiscale, governance aziendale, tutoraggio, rateizzazione dei debiti tributari e revisione della disciplina degli interpelli*», dettando linee guida per lo sviluppo di nuovi e più avanzati strumenti di gestione del rischio ispirati alla logica di un adempimento spontaneo favorito da un rapporto di maggiore collaborazione tra fisco e contribuenti.

Nel più specifico contesto del decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 147, rubricato «*Misure per la crescita e l'internazionalizzazione delle imprese*» (di seguito, «**Decreto Internazionalizzazione**»), emanato in attuazione della citata legge delega, l'interpello sui nuovi investimenti è stato introdotto dall'articolo 2 con l'intento di dotare gli investitori – nazionali ed esteri – di uno strumento di interlocuzione privilegiata con l'Amministrazione finanziaria in relazione a qualsiasi profilo fiscale dei piani di investimento che gli stessi intendano realizzare – alle condizioni previste dalla medesima norma – nel territorio dello Stato.

Rispetto all'interpello previsto dall'articolo 11 della legge 27 luglio 2000, n. 212, recante lo «*Statuto dei diritti del contribuente*», che rappresenta il modello generale di riferimento, l'interpello sui nuovi investimenti offre nuove modalità di interlocuzione, volte a fornire certezza preventiva nella misura in cui:

– si prefigge di creare un rapporto “dedicato” tra l'investitore e un unico interlocutore all'interno dell'Agenzia delle entrate. Detto rapporto si sostanzia nella gestione diretta, da parte dell'Ufficio competente, di qualsiasi criticità di ordine fiscale derivante dallo sviluppo del *business plan*, anche, eventualmente, nelle fasi successive a quella di prima implementazione dello stesso (c.d. *vis attractiva*);

– ha un ambito applicativo più esteso, in quanto, da un lato, non richiede che il dubbio prospettato sia connotato da obiettive condizioni di incertezza (interpretativa o qualificatoria) e, dall'altro, è espressamente prevista la possibilità che sia resa risposta anche a tematiche (tra cui, in particolare, quella della sussistenza di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato) che sono ordinariamente escluse dall'ambito delle istanze di interpello statutario;

– è soggetto a un più limitato potere di rettifica da parte dell'Agenzia delle entrate, potendo quest'ultima procedere a una revisione della risposta resa (o desunta per effetto del formarsi del silenzio-assenso) solo nell'ipotesi di mutamento delle questioni di fatto e di diritto, con le precisazioni svolte infra al paragrafo 8;

– rende più solido il rapporto col contribuente, anche prevedendo meccanismi di coordinamento tra le varie strutture competenti nelle diverse fasi (ai sensi degli articoli 6, commi 2 e 3, e 7 del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 29 aprile 2016, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 110 del 12 maggio 2016; di seguito, «**Decreto attuativo**») prevedendo, in particolare, che nelle successive fasi concernenti le verifiche e i controlli sia sempre assicurato un confronto tra le strutture territoriali e l'Ufficio centrale che ha reso la risposta.

Con la Circolare n. 25/E del 1° giugno 2016 (di seguito, «**Circolare n. 25/E**») l'Agenzia delle entrate ha fornito i primi chiarimenti in relazione all'istituto dell'interpello sui nuovi investimenti, tenendo conto anche delle disposizioni di attuazione previste dal Decreto attuativo.

Il presente documento si prefigge di fornire nuovi chiarimenti sull'istituto in commento, che tengono conto della casistica affrontata nei primi anni di operatività dello stesso e della

conseguente necessità di aggiornare le indicazioni di prassi già fornite. Il presente documento tiene altresì conto dei contributi e delle proposte pervenute a seguito della pubblica consultazione avviata per l'aggiornamento degli indirizzi interpretativi forniti dalla richiamata Circolare n. 25/E.

Tenuto conto della ratio alla base della sua introduzione, i contenuti della presente circolare saranno di seguito pubblicati anche in una versione di cortesia in lingua inglese, per consentire agli investitori esteri di comprendere la portata dell'istituto (in casi di dubbi interpretativi, prevale il testo in lingua italiana).

Restano ferme, per quanto non diversamente precisato, le indicazioni rese sull'istituto in esame con la Circolare n. 25/E, cui si aggiungono le seguenti ulteriori precisazioni.

■ ■ ■

GAS

ARERA

Gas: ulteriore calo della bolletta -13,4% per i consumi di marzo 2023

ARERA comunica il valore della materia prima: 46,58 €/MWh in marzo quotazioni all'ingrosso ancora in calo

Ancora in calo la bolletta gas delle famiglie in tutela. Dopo i ribassi registrati per i consumi dei mesi di gennaio (-34,2%) e febbraio (-13%), **in base all'andamento medio del mercato all'ingrosso italiano nel mese di marzo 2023 e per i consumi dello stesso mese, per la famiglia tipo^[1] in tutela si registra una diminuzione del -13,4% della bolletta rispetto al mese di febbraio 2023.**

La componente del prezzo del gas a copertura dei costi di approvvigionamento (CMEMm), applicata ai clienti ancora in tutela, viene aggiornata da ARERA come media mensile del prezzo sul mercato all'ingrosso italiano (il *PSV day ahead*) e pubblicata entro i primi 2 giorni lavorativi del mese successivo a quello di riferimento.

Per il mese di marzo, che ha registrato una quotazione media all'ingrosso ancora più bassa rispetto a quella del mese di febbraio, il prezzo della materia prima gas (CMEMm), per i clienti con contratti in condizioni di tutela, è pari a 46,58 €/MWh*.

La riduzione per il mese di marzo, in termini di effetti finali, porta la spesa gas per la famiglia tipo nell'anno scorrevole (aprile 2022- marzo 2023) a circa 1.560,7 euro, +0,7% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente (aprile 2021- marzo 2022).

Si ricorda che, come previsto dalla 'Legge Bilancio', per tutto il I trimestre 2023 (e quindi ancora per i consumi di marzo) ARERA ha già azzerato gli *oneri generali di sistema* per il gas e confermata la componente negativa UG2 per i consumi gas fino a 5.000 smc/anno, oltre la riduzione Iva sul gas al 5%.

*I valori della componente CMEMm pubblicati oggi su www.arera.it

Marzo 2023	Euro/GJ	Euro/Smc (**)	Euro/MWh
Componente C_{MEM,m}	12,938944	0,498408	46,5802

(**) per forniture di gas naturale con potere calorifico superiore di riferimento pari a 0,03852

[1] La famiglia tipo ha consumi medi di gas di 1.400 metri cubi annui.

Tag: [prezzi bollette tutela](#)

■ ■ ■

SUPERBONUS 110%

ENEA

Dati di utilizzo del Superbonus 110%

A partire dal 1° settembre 2021, con cadenza mensile, l'ENEA pubblica i dati nazionali e regionali, relativi all'utilizzo del Superbonus 110%.

In particolare, si tratta di 22 tabelle, di cui la prima contenente i dati nazionali e le successive i dati per ciascuna Regione. Infine una tabella riepilogativa.

I dati resi noti sono: il numero delle asseverazioni caricate sul sito dedicato; il valore assoluto degli investimenti ammessi alla detrazione; i valori assoluti e percentuali dei lavori già completati. Inoltre sono specificati i dati per i lavori relativi a condomini, edifici unifamiliari e unità immobiliari indipendenti.

- [Report dati mensili al 31.03.2023](#)

■ ■ ■

DIAGNOSI ENERGETICHE

ENEA

Energia: PMI, nuovo tool ENEA per facilitare le diagnosi energetiche

Facilitare le **diagnosi energetiche** nelle **PMI**, mappare i consumi, individuare gli **interventi di efficientamento** più opportuni per i diversi contesti produttivi. Sono queste le potenzialità di ATENEA4SME^[1], il **tool** informatico sviluppato da **ENEA**, in collaborazione con la Scuola di ingegneria dell'Università della Basilicata, presentato questa mattina a Roma presso la sede di Confcommercio durante l'evento "Gli strumenti per l'efficienza energetica nelle piccole e medie imprese".

L'applicazione, ideata all'interno del Piano di sensibilizzazione per le PMI realizzato di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, è a disposizione di tutte le imprese interessate in modalità open source (previa registrazione) attraverso il [portale ENEA Audit 102](#) e rappresenta un ulteriore strumento di promozione degli audit energetici nelle piccole e medie imprese, insieme alle linee guida per la redazione delle diagnosi energetiche, già elaborate nell'ambito del Progetto Horizon LEAP4SME coordinato da ENEA.

"Il tool, progettato in ambiente Excel, è un importante strumento di valutazione del grado di efficienza energetica e aiuta le piccole e medie imprese ad avere una maggiore consapevolezza dell'uso dell'energia nei diversi cicli produttivi", spiega Marcello Salvio, responsabile del Laboratorio ENEA di Efficienza energetica settori economici.

ENEA e Università della Basilicata hanno definito assieme la struttura, le funzionalità e le specifiche input-output del tool, che riesce a valutare i consumi energetici dell'azienda attraverso l'analisi degli indici di prestazione energetica delle varie attività. Grazie anche a un questionario compilato dall'utente finale, lo strumento consente di individuare gli interventi di efficientamento energetico più vantaggiosi, evidenziandone il costo/efficacia. Contestualmente, permette di elaborare un'analisi economica degli interventi pianificati e consigliati (con il calcolo del VAN^[2], del TIR^[3], del Payback semplice^[4]), focalizzando l'attenzione anche sugli aspetti ambientali della diagnosi e sui consumi idrici correlati alle attività oggetto di diagnosi.

L'applicativo genera infine un report di tutta l'analisi effettuata, offrendo uno strumento descrittivo della situazione energetica e ambientale generale dell'impresa.

"La scarsa conoscenza e l'assenza di strumenti utili alla realizzazione delle diagnosi energetiche nell'ambito delle PMI sono tra i maggiori ostacoli alla diffusione dell'efficienza energetica nel comparto produttivo italiano: dall'industria, al terziario fino trasporti", commenta il

ricercatore. *“Le barriere sono di varia natura. Ad esempio, vi sono problematiche economico-finanziarie, perché spesso le PMI non dispongono delle risorse sufficienti per investire in efficienza energetica né hanno un facile accesso al credito. Altro aspetto rilevante è la mancanza di competenze sul tema, dovuta generalmente a una scarsa professionalizzazione del personale tecnico, attento più agli aspetti produttivi e di processo che all’ambito energetico. Infine, pesa l’ancora scarsa conoscenza degli strumenti utili a favorire la realizzazione di audit energetici e l’implementazione degli interventi individuati dagli stessi”*, conclude Salvio.

L’evento odierno a Roma rappresenta l’ottava tappa del Piano di sensibilizzazione e assistenza alle PMI per l’esecuzione delle diagnosi energetiche, giunto alla seconda annualità^[5]. ENEA ha realizzato su tutto il territorio nazionale eventi e campagne di formazione e informazione a supporto tecnico delle PMI e degli stakeholder interessati (EGE, ESCo, professionisti iscritti agli ordini, consulenti aziendali). Lo scorso anno da Roma è partito un ‘road show’ che ha fatto tappa a Portici (Napoli), Ferentino (Frosinone), Rimini, Bari, Potenza e Milano e proseguirà per tutto il 2023 toccando altri quattro centri lungo i principali distretti produttivi del Paese.

Note

[1] Advanced Tool Energy Efficiency Analysis for Small and medium-sized enterprise (SME)

[2] Valore attuale netto di un investimento

[3] Tasso interno di rendimento. Indicatore utilizzato per discernere gli investimenti vantaggiosi da quelli svantaggiosi, definito anche come l’indice di redditività finanziaria di un flusso monetario.

[4] Metodo utilizzato dalle aziende per calcolare il tempo entro il quale il capitale investito viene recuperato

[5] Realizzato in attuazione all’art. 8 del D.lgs. 102/2014 che ha recepito la direttiva 2012/27/UE sull’efficienza energetica.

■ ■ ■

ENERGIA

ENEA

Energia: Analisi ENEA 2022, consumi in calo (-3%) ma emissioni in aumento (+0,5%)

Il 2022 sarà ricordato non solo come l’anno della crisi dei mercati di gas ed elettricità, con flussi di gas russo verso l’Europa dimezzati e **prezzi** raddoppiati rispetto al 2021, ma anche come l’anno che ha chiuso con una contrazione dei **consumi** energetici del 12% nell’ultimo trimestre, che in termini medi annui si traduce in un calo di oltre il 3%, di poco inferiore alla media europea (-4%). Fra gli aspetti positivi, la crescita di un punto percentuale della quota di **fonti rinnovabili** sui consumi finali che si è attestata al 20%. In forte peggioramento (-54%), invece, l’indice **ISPRED**, elaborato dall’ENEA per misurare la transizione energetica sulla base dell’andamento di prezzi, emissioni e sicurezza. È quanto emerge dall’Analisi trimestrale del sistema energetico italiano dell’ENEA che evidenzia per l’intero 2022 anche la crescita delle **emissioni di anidride carbonica**, che hanno registrato il secondo aumento consecutivo su base annua (+ 0,5%), un dato comunque meno negativo rispetto al +8,5% del 2021.

“Come nel resto dell’Eurozona il crollo dei consumi energetici dell’ultimo trimestre è stato causato da contrazione della domanda e azioni di adattamento nell’industria (produzione di beni intermedi -6%), clima eccezionalmente mite a inizio stagione 2022-2023 dei riscaldamenti e misure di contenimento dei consumi”, sottolinea Francesco Gracceva, il ricercatore ENEA che coordina l’Analisi. *“Da agosto 2022 a febbraio 2023, periodo di riferimento del Piano nazionale*

di contenimento, i consumi di gas sono stati inferiori del 19% e quelli di elettricità del 4% rispetto alla media degli ultimi cinque anni”.

Nel 2022, dato il robusto aumento del PIL (+3,7%), si è ridotta in una misura senza precedenti l'intensità energetica dell'economia^[1] (-7%). “Si tratta di un dato fortemente influenzato da fattori contingenti, ma è vero che a differenza di quanto rilevato costantemente negli ultimi anni, dalla metà del 2022 in Italia sembra emergere un sostanziale disaccoppiamento fra la domanda di energia e alcuni dei suoi principali driver, come PIL, produzione industriale, clima e mobilità”, sottolinea Gracceva.

A livello di **prezzi medi 2022** rispetto al 2021, quello dell'**elettricità** è cresciuto di oltre il 100%, mentre quello del gas è aumentato del 57%. “Alla crisi dei prezzi non si è sommata una crisi di disponibilità fisica delle risorse, grazie alle importazioni record di gas naturale liquefatto in Europa e al calo dei consumi, oltre che al clima mite di fine 2022. A partire dagli ultimi mesi dell'anno, tutto ciò ha determinato un deciso ridimensionamento dei prezzi del gas, e a ruota di quelli dell'elettricità, ma l'equilibrio del mercato del gas resta fragile. Al di là del breve periodo, gli alti prezzi restano una grave minaccia alla competitività dell'industria europea, basti pensare come nei due principali paesi manifatturieri dell'UE, Germania e Italia, la produzione industriale dei beni più energivori sia stata fortemente negativa nel 2022”, continua Gracceva.

A livello di **fonti primarie**, il calo dei consumi è il risultato di un minor impiego di gas (-10%) e fonti rinnovabili (-12%), anche a fronte di un maggior ricorso a petrolio (+5,5%) e carbone (+29%).

L'aumento delle **emissioni di CO₂** (+0,5%), nonostante il calo dei consumi di energia, è imputabile in primo luogo al maggior utilizzo di carbone e olio combustibile nel termoelettrico (+60%), che ha più che compensato la forte contrazione del gas naturale. In contrasto con la tendenza degli ultimi anni, l'aumento delle emissioni ha riguardato solo i settori ETS^[2] (generazione elettrica ed energivori, +5,5%), mentre sono diminuite del 2,5% quelle dei settori non-ETS (civile, trasporti, agricoltura, rifiuti e piccola industria).

Per quanto riguarda l'indice della transizione energetica **ISPRED**, il calo del 54% è dovuto in particolar modo alle componenti “prezzi” e “decarbonizzazione”, mentre modesto è stato il regresso della componente “sicurezza”.

“Il piano di contenimento dei consumi di gas e i prezzi record dell'energia hanno contratto la domanda di gas ed elettricità e garantito margini di capacità accettabili sia nel sistema elettrico che nel sistema gas, nonostante sia venuto meno 1/4 delle importazioni 2021. Si può dire che la scelta del decisore sia stata di salvaguardare la sicurezza del sistema pur al costo di un peggioramento sui fronti della decarbonizzazione e dei prezzi dell'energia, che però si confida possa essere temporaneo”, conclude Gracceva.

Segnali positivi emergono sul fronte delle **tecnologie low-carbon**, in particolare per la mobilità elettrica: i dati più aggiornati sui brevetti per accumulatori e sistemi di ricarica mostrano per l'Italia un lieve recupero dello svantaggio accumulato rispetto ai più rilevanti Paesi europei, con un miglioramento anche nell'interscambio commerciale dei veicoli elettrici. Nel complesso, però, il deficit commerciale nel comparto low-carbon è aumentato del 14% nel 2022, sfiorando il valore di 3 miliardi e 700 milioni (0,32% del PIL). A pesare maggiormente sono state le importazioni di pannelli fotovoltaici e veicoli ibridi plug-in, ma soprattutto di accumulatori agli ioni di litio che da soli rappresentano il 56% del disavanzo nel settore low-carbon.

[Analisi trimestrale del Sistema Energetico Italiano](#)

Note

[1] L'intensità energetica è un indicatore dato dal rapporto tra Consumo Interno Lordo di energia (CIL) e Prodotto Interno lordo (PIL). Talvolta viene usato per rappresentare l'efficienza energetica di una economia, ma in realtà è un indicatore fortemente influenzato da variabili come clima, struttura del valore aggiunto di un'economia, composizione della produzione industriale (più o meno energivora), mobilità.

[2] Emissions Trading System, il sistema per lo scambio delle quote di emissione dell'Unione Europea

■ ■ ■

PRODOTTI DELLA MODA

ENEA

Industria: nuova piattaforma per la tracciabilità dei prodotti della moda made in Italy

Tracciare attraverso una **piattaforma digitale** tutto il percorso che compie un capo d'**abbigliamento**, dalla materia prima al fine vita, grazie alla **blockchain**. È questo l'obiettivo del **progetto TRICK^[1]**, che vede coinvolta **ENEA** nel **consorzio attuatore**, costituito da 31 aziende, associazioni, enti no profit e centri di ricerca di 11 paesi. Il progetto, finanziato nell'ambito del programma quadro Horizon 2020, è coordinato dal Lanificio Fratelli Piacenza Spa e consente alle aziende della moda di raccogliere dati verificati e non modificabili sulla storia dei prodotti, attraverso l'innovativo paradigma tecnologico delle "catene a blocchi".

"Grazie all'applicazione sarà possibile tracciare la qualità dei processi produttivi, la salubrità e la circolarità delle materie prime utilizzate per la produzione dei capi, garantendone la sostenibilità" spiega Gessica Ciaccio, ricercatrice ENEA del Laboratorio Cross technologies per distretti urbani e industriali. *"Le applicazioni della blockchain – aggiunge – permettono il collegamento univoco tra i beni e le loro caratteristiche registrate in piattaforma, dove ogni modifica viene annotata e dove si possono stabilire diversi livelli di accesso alle informazioni. Il sistema è pensato per uno scambio automatizzato delle informazioni tra i sistemi aziendali, grazie anche a una estensione dello standard di comunicazione eBIZ^[2]. Il progetto, attualmente focalizzato sul settore tessile tradizionale e dell'abbigliamento tecnico, prevede un'implementazione anche nel settore agroalimentare, per dimostrarne la replicabilità"*.

Diversi i servizi che si innesteranno sull'architettura di tracciabilità del progetto TRICK: dalle Certificazioni di Origine Preferenziale del prodotto, in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, alla valutazione dell'impatto ambientale. La blockchain contribuirà a garantire l'originalità dei capi, prevenendone la contraffazione, e concorrerà a tutelare i consumatori contro l'utilizzo di prodotti chimici pericolosi, certificando anche i requisiti di protezione dei lavoratori. Questi e altri servizi verranno resi disponibili su un marketplace di servizi B2B.

Tra i focus principali del progetto anche la circolarità dei processi produttivi, attraverso il recupero dalla filiera delle informazioni necessarie ad assicurare un miglior riuso delle fibre dei prodotti al momento del fine vita. *"Non solo. L'applicazione consentirà di contrastare anche il fenomeno dell'ecologismo di facciata, azione ingannevole utilizzata da alcune aziende come leva di marketing per capitalizzare la crescente domanda di prodotti a basso impatto ambientale. Inoltre, restituirà al consumatore e a tutti i soggetti coinvolti nel settore trasparenza sui processi dell'intero ciclo di approvvigionamento e di produzione"*, sottolinea ancora la ricercatrice.

Nello specifico sono previste una blockchain privata (Hyperledger) e una pubblica (Quadrans), con l'obiettivo di attivare la portabilità dei dati tra le due catene. *"Una caratteristica fondamentale per trasferire informazioni tra i diversi interlocutori della filiera e tra i diversi software senza che i dati perdano di affidabilità, anzi potendo contare su una blockchain pubblica che rafforza l'attendibilità di quella privata"*, conclude la ricercatrice.

ENEA è coinvolta nel progetto con due laboratori impegnati nella definizione degli standard, negli studi su tracciabilità e interoperabilità dei sistemi e nella valutazione dell'impatto ambientale dei prodotti in ottica di economia circolare. Il lavoro è nato in continuità con l'iniziativa eBIZ ed è in connessione con il progetto per la tracciabilità nelle filiere del fashion trasparenti e sostenibili promosso da UNECE^[3], l'Organizzazione delle Nazioni Unite per il Commercio Elettronico.

Note

[1] Empower Circular Economy with Blockchain Data Traceability.

[2] Standard di comunicazione digitale per lo scambio dei dati nel tessile, abbigliamento e calzatura gestito tecnicamente da ENEA assieme a EURATEX (www.ebiz.enea.it).

[3] [Enhancing Transparency and Traceability for Sustainable in Garment and Footwear](#)

■ ■ ■

CONTO ENERGIA

GSE

Conto Energia, semplificate le procedure per la gestione degli interventi di manutenzione e ammodernamento

Il GSE ha effettuato un primo intervento di semplificazione aggiornando le [Procedure](#) redatte ai sensi del D.M. 23 giugno 2016 per fornire ai Soggetti Responsabili **un quadro di regole più chiare per effettuare interventi di manutenzione e ammodernamento tecnologico** su impianti fotovoltaici incentivati in Conto Energia. La revisione agevola il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale nonché la massimizzazione della produzione di energia fotovoltaica.

L'aggiornamento è già operativo e prevede un processo di gestione delle comunicazioni più funzionale, in modo da garantire risposte celeri, chiare ed efficaci.

Le nuove Procedure **si applicano anche alle istruttorie già in corso**, per le quali il GSE ha parallelamente attivato, **consapevole del disagio arrecato, azioni volte a recuperare il ritardo accumulato**.

Per inviare le comunicazioni e le richieste di valutazione preliminare è possibile accedere all'applicativo SIAD, già modificato in coerenza con le Procedure semplificate, attraverso [l'Area Clienti](#).

Per maggiori informazioni è possibile consultare la sezione Servizi > Fotovoltaico > Conto Energia > [Interventi sugli impianti](#)

■ ■ ■

TELERISCALDAMENTO

GSE

Teleriscaldamento, Online le linee guida per la rendicontazione e il monitoraggio

Sono disponibili sul sito del GSE, all'interno della [sezione](#) dedicata, le [linee guida per la rendicontazione e il monitoraggio della Misura PNRR dedicata allo sviluppo di sistemi di teleriscaldamento efficienti](#).

Si comunica che la relazione trimestrale sull'avanzamento degli interventi previsti dal progetto dovrà essere inviata al GSE a partire dal 30 giugno 2023 secondo le modalità indicate all'interno delle linee guida.

■ ■ ■

RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

INAIL

Tecnologie, organizzazioni, individui e comportamenti nella quarta rivoluzione industriale, entro il 30 aprile le iscrizioni al Caf Sapienza-Inail

Prosegue il percorso formativo del secondo modulo del master di II livello sulla gestione integrata di salute e sicurezza nell'evoluzione del mondo del lavoro, articolato in 12 Corsi di alta formazione. Lezioni al via il 26 maggio

C'è tempo fino al 30 aprile prossimo per inviare le domande di iscrizione al corso di alta formazione (Caf) di Sapienza Università di Roma dal titolo "Tecnologie, organizzazioni, individui e comportamenti nella quarta rivoluzione industriale ai fini della salute e sicurezza sul lavoro". Il corso rientra tra gli insegnamenti previsti dal secondo modulo del master biennale di II livello sulla gestione integrata di salute e sicurezza nell'evoluzione del mondo del lavoro, giunto alla terza edizione. Promosso dall'ateneo romano e dall'Inail, il master propone un percorso accademico-formativo innovativo, finalizzato a formare figure in grado di prevenire e gestire il rischio nei diversi contesti lavorativi, alla luce dei cambiamenti legati all'innovazione tecnologica. **Cinque crediti formativi per 40 ore di didattica.** Nella quarta rivoluzione industriale i sistemi diventano sempre più complessi per il livello di digitalizzazione e automazione presente e per le continue trasformazioni in atto. L'obiettivo del Caf è quello di trasferire le conoscenze e gli strumenti gestionali necessari per incentivare comportamenti sicuri. Proposto dal Dipartimento di Ingegneria meccanica e aerospaziale della Facoltà di Ingegneria civile e industriale, il corso inizia il 26 maggio, con 40 ore di attività didattica frontale, e il riconoscimento di 5 crediti formativi.

Formazione e consapevolezza sui temi legati all'industria 4.0. Durante le lezioni i partecipanti impareranno a riconoscere le potenzialità delle più recenti innovazioni tecnologiche basate sui Cyber physical system (Cps), acquisendo formazione e consapevolezza sui temi legati all'industria 4.0. Nella gestione della sicurezza sul lavoro, gli studenti saranno in grado di riconoscere le criticità correlate alla progettazione e alla cultura organizzative e alla gestione dell'errore, anche nei contesti di Smart factory (Sf), e di adeguare le forme di prevenzione alle innovazioni tecnologiche e ai cambiamenti organizzativi.

Iscrizioni aperte a tutti i laureati. I corsi inseriti nel programma didattico del secondo modulo del master si rivolgono a tutti i laureati di primo e secondo livello, ai laureati magistrali e ai laureati di vecchio ordinamento. In programma tra novembre 2022 e gennaio 2024, i Caf approfondiscono vari argomenti, tra i quali il rischio incidentalità stradale negli ambienti di vita e di lavoro, i metodi statistici per la ricerca e la pratica biomedica, lo smart working, la gestione del rischio elettrico ed elettromagnetico e l'utilizzo di nanomateriali, sensori e tecnologie indossabili.

- [Programma integrato con i Caf del master Gestione integrata di salute e sicurezza nell'evoluzione del mondo del lavoro](#)
- [Brochure - master Gestione integrata di salute e sicurezza nell'evoluzione del mondo del lavoro](#)
- [Sito Sapienza Università di Roma/pagina master su Gestione integrata di salute e sicurezza nell'evoluzione del mondo del lavoro](#)
- [Sito del master su Gestione integrata di salute e sicurezza nell'evoluzione del mondo del lavoro](#)
- [Sito Sapienza Università di Roma/pagina del Caf "Tecnologie, organizzazioni, individui e comportamenti nella quarta rivoluzione industriale ai fini della salute e sicurezza sul lavoro"](#)

■ ■ ■

SALUTE E SICUREZZA AREE PORTUALI

INAIL

Salute e sicurezza nelle aree portuali, firmato un protocollo tra Inail, Mit e Assoporti

L'intesa di durata triennale prevede il ricorso a strumenti e metodi semplificati per la rilevazione degli incidenti, la promozione di azioni formative e di sensibilizzazione nelle imprese, e la realizzazione di iniziative congiunte di comunicazione per la diffusione della cultura della prevenzione di infortuni e malattie professionali

Il Presidente dell'Inail, **Franco Bettoni**, il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, **Edoardo Rixi**, e il presidente di Assoporti, **Rodolfo Giampieri**, hanno sottoscritto oggi un protocollo di durata triennale per la realizzazione di attività congiunte volte alla prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni sul lavoro connessi alle operazioni e ai servizi portuali.

L'intesa prevede, in particolare, il ricorso a strumenti e metodi semplificati per la rilevazione degli incidenti, l'avvio di azioni di formazione, informazione e sensibilizzazione volte a favorire interventi di prevenzione nelle imprese, e l'attuazione di iniziative di comunicazione e promozione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, anche attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali e delle associazioni di categoria del settore portuale, il cui contributo sarà fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal protocollo.

“Il protocollo siglato con il Mit e Assoporti – sottolinea il presidente dell'Istituto, **Franco Bettoni** – si colloca nell'ambito delle attività di rafforzamento delle azioni di prevenzione che l'Inail costantemente promuove per contribuire alla riduzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. L'avvio di questa collaborazione consentirà di realizzare iniziative importanti in un'ottica di partecipazione, per una più incisiva sensibilizzazione verso la sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento, in questo caso, al settore portuale. La condivisione di competenze, conoscenze, risorse e strumenti è infatti essenziale per creare le basi di una reale cultura della prevenzione”.

“Le attività promosse nell'ambito del protocollo – spiega il viceministro **Edoardo Rixi** – costituiscono un tassello importante per azioni comuni per la prevenzione di incidenti sul lavoro nello svolgimento delle attività portuali. Azioni che avranno una ricaduta sui territori con la stipula di specifici accordi attuativi tra le Direzioni regionali dell'Inail e le singole Autorità portuali, tenendo in considerazione le caratteristiche di questi ambienti di lavoro complessi. Il protocollo, inoltre, si ricollega a un tavolo di confronto su sicurezza e condizioni di lavoro nei porti che il ministro Matteo Salvini ha voluto istituire coinvolgendo tutte le istituzioni competenti, i rappresentanti del comparto delle imprese portuali e dei lavoratori”.

Dal canto suo il presidente di Assoporti, **Rodolfo Giampieri**, sottolinea come “la portualità si è mostrata resiliente in questi anni difficili, con una spiccata capacità di adattamento e di reazione agli eventi imprevedibili grazie anche all'organizzazione del lavoro. La sottoscrizione di quest'accordo rafforza l'attenzione che abbiamo tutti nei confronti del capitale umano, la cui importanza va messa sempre in primo piano. Lavorare in sicurezza è condizione essenziale per la valorizzazione e la tutela delle persone e con il protocollo siglato oggi confermiamo questo concetto. Ringrazio il viceministro Rixi per aver appoggiato con convinzione questa importante iniziativa e l'Inail per aver condiviso fin dall'inizio l'obiettivo prefissato che oggi si concretizza”.

Come emerge dall'analisi di Infor.MO, sistema di sorveglianza degli infortuni mortali e gravi sul lavoro, nelle realtà portuali i lavoratori che si infortunano sono principalmente facchini e addetti alla movimentazione merci e al magazzino, seguiti dai conduttori di mezzi pesanti e camion e

dai meccanici, riparatori e manutentori macchine su navi. La maggioranza degli incidenti avviene nelle aree operative (banchine) o di viabilità e stoccaggio (piazzali) dei porti, mentre sulle navi le zone più a rischio sono quelle interessate dalle operazioni di carico e scarico merci. Le modalità di accadimento più frequenti sono gli investimenti, essendo la presenza del lavoratore a piedi ancora necessaria anche in cicli produttivi ad automazione crescente, le cadute dall'alto di gravi e le cadute dall'alto o in profondità dell'infortunato.

L'impegno dell'Inail per la sicurezza del settore portuale comprende attività finalizzate alla prevenzione dei rischi e alla formazione continua del personale, attraverso l'individuazione di percorsi formativi uniformi, che oltre all'addestramento di tipo tradizionale possono ricorrere all'utilizzo di nuovi strumenti come la realtà aumentata, la realtà virtuale e i sistemi aptici integrati, attraverso i quali è possibile riprodurre uno sforzo che il lavoratore non potrebbe altrimenti percepire in un ambiente virtuale. In questo modo le principali situazioni di rischio sono replicate fedelmente in condizioni di completa sicurezza per il lavoratore.

Grazie a un progetto di ricerca promosso dall'Inail insieme all'Istituto Tecip della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, in collaborazione con le Regioni e le Autorità di sistema portuale, sono state inoltre approfondite le problematiche relative alla sicurezza sul lavoro negli ambiti portuali di Trieste, Venezia, Ravenna, Ancona, Bari, Taranto, Civitavecchia, Livorno e Piombino, con l'elaborazione di nove piani mirati di prevenzione. La formazione aggiuntiva secondo il target di riferimento ha coinvolto più di 1.300 operatori e 120 aziende portuali, oltre a imprese della pesca (armatori) e di servizio di ormeggio.

- [Protocollo d'intesa tra Inail, Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e Assoporti](#)

Protocollo d'intesa per la realizzazione di attività finalizzate alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e alla diffusione della cultura della sicurezza.

■ ■ ■

BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO

INPS

Circolare n. 35 del 03-04-2023

Incremento delle pensioni di importo pari o inferiore al trattamento minimo INPS. Articolo 1, comma 310, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025". Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti

INDICE

- 1. Premessa*
- 2. Ambito di applicazione*
- 3. Misura dell'incremento*
 - 3.1 Criteri generali*
 - 3.2 Calcolo dell'incremento*
- 4. Modalità di pagamento*
- 5. Trattamento fiscale*
- 6. Rilevanza ai fini delle prestazioni collegate al reddito*
- 7. Rilevanza ai fini della rivalutazione delle pensioni per gli anni 2023 e 2024*
- 8. Istruzioni contabili*

1. Premessa

Nel Supplemento Ordinario n. 43/L alla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 29 dicembre 2022 è stata pubblicata la legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”.

L'articolo 1 della legge in esame, al comma 310, prevede che: *“Al fine di contrastare gli effetti negativi delle tensioni inflazionistiche registrate e attese per gli anni 2022 e 2023, per le pensioni di importo pari o inferiore al trattamento minimo INPS, in via eccezionale con decorrenza 1° gennaio 2023, con riferimento al trattamento pensionistico lordo complessivo in pagamento per ciascuna delle mensilità da gennaio 2023 a dicembre 2024, ivi compresa la tredicesima mensilità spettante, è riconosciuto in via transitoria un incremento, limitatamente alle predette mensilità e rispetto al trattamento mensile determinato sulla base della normativa vigente prima della data di entrata in vigore della presente legge, di 1,5 punti percentuali per l'anno 2023, elevati a 6,4 punti percentuali per i soggetti di età pari o superiore a settantacinque anni, e di 2,7 punti percentuali per l'anno 2024. L'incremento di cui al presente comma non rileva, per gli anni 2023 e 2024, ai fini del superamento dei limiti reddituali previsti nel medesimo anno per il riconoscimento di tutte le prestazioni collegate al reddito. L'incremento di cui al presente comma è riconosciuto qualora il trattamento pensionistico mensile sia complessivamente pari o inferiore all'importo mensile del trattamento minimo INPS. Qualora il trattamento pensionistico complessivo sia superiore al predetto importo e inferiore a tale limite aumentato dell'incremento disciplinato dal presente comma l'incremento è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite maggiorato. Resta fermo che, ai fini della rivalutazione delle pensioni per gli anni 2023 e 2024, il trattamento pensionistico complessivo di riferimento è da considerare al netto dell'incremento transitorio di cui al presente comma, il quale non rileva a tali fini e i cui effetti cessano in ogni caso, rispettivamente, al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2024”.*

L'incremento delle pensioni di importo pari o inferiore al trattamento minimo INPS è dunque riconosciuto, in via eccezionale, con decorrenza 1° gennaio 2023 fino a dicembre 2024, con riferimento al trattamento pensionistico lordo complessivo in pagamento per ciascuna delle mensilità spettanti, ivi compresa la tredicesima mensilità.

Con la presente circolare, condivisa con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, si forniscono le istruzioni applicative in merito al riconoscimento del beneficio in parola.

2. Ambito di applicazione

L'incremento in argomento è riconosciuto con riferimento al trattamento pensionistico lordo complessivo in pagamento, di importo pari o inferiore al trattamento minimo INPS.

Il citato importo lordo afferisce ai trattamenti di natura previdenziale, assoggettabili a IRPEF, memorizzati nel Casellario Centrale delle Pensioni, erogati da Enti diversi dall'INPS per i quali è indicata l'assoggettabilità al regime della perequazione cumulata, o erogati dall'INPS.

Sono escluse dalla base di calcolo, per la determinazione dell'incremento, le prestazioni fiscalmente non imponibili (a titolo esemplificativo, le somme corrisposte a titolo di maggiorazione sociale, la somma aggiuntiva c.d. quattordicesima mensilità, l'importo aggiuntivo della pensione), le prestazioni di carattere assistenziale, le prestazioni a carattere facoltativo e le prestazioni di accompagnamento a pensione.

L'incremento spetta per ciascuna delle mensilità da gennaio 2023 a dicembre 2024, ivi compresa la tredicesima mensilità spettante.

Per le pensioni la cui decorrenza si colloca fra il 1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2024, l'incremento spetta dalla data di decorrenza della pensione.

3. Misura dell'incremento

3.1 Criteri generali

L'incremento in esame è calcolato nella misura pari a 1,5 punti percentuali per l'anno 2023, elevati a 6,4 punti percentuali per i soggetti di età pari o superiore a settantacinque anni, e di 2,7 punti percentuali per l'anno 2024.

L'importo è riconosciuto, per i periodi sopra elencati, con riferimento all'importo mensile lordo dei trattamenti pensionistici complessivamente goduti dal beneficiario, determinato sulla base della normativa vigente prima della data di entrata in vigore della legge n. 197 del 2022.

Detto trattamento pensionistico deve, pertanto, risultare pari o inferiore all'importo del trattamento minimo INPS tempo per tempo vigente.

Con riferimento alle pensioni liquidate con decorrenza dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2024, l'incremento sarà calcolato tenendo conto dell'importo del trattamento minimo INPS previsto per gli anni di riferimento.

Qualora il trattamento pensionistico complessivo in pagamento sia superiore all'importo mensile del trattamento minimo INPS e inferiore a tale limite aumentato dell'incremento in argomento, l'incremento è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite maggiorato.

Con riferimento alle pensioni in convenzione internazionale, l'incremento è riconosciuto sull'importo lordo del *pro rata* italiano in pagamento.

Nel caso delle pensioni ai superstiti cointestate, anche con pagamento disgiunto, il diritto all'incremento è valutato sulla base del trattamento complessivamente spettante a tutti i contitolari e viene calcolato come indicato al precedente paragrafo 2. L'incremento così determinato viene ripartito tra i beneficiari in proporzione alla percentuale di pensione spettante.

3.2 Calcolo dell'incremento

Il calcolo dell'incremento viene effettuato prendendo a base l'importo mensile complessivo lordo delle pensioni di cui l'interessato risulta titolare, con i criteri riportati al paragrafo 2, in base alla normativa vigente prima dell'entrata in vigore della legge n. 197 del 2022.

L'incremento in esame viene, pertanto, attribuito sia alle pensioni integrate al trattamento minimo, anche in misura parziale o "cristallizzate", sia alle pensioni non integrate il cui importo a calcolo sia pari o inferiore al trattamento minimo INPS.

IMPORTO DEL TRATTAMENTO MINIMO MENSILE ANNO 2023: 563,74 euro

Tabella A

CALCOLO DELL'INCREMENTO MASSIMO MENSILE DEL TRATTAMENTO MINIMO PER L'ANNO 2023

INFRA75ENNI = 1,50%	ULTRA75ENNI = 6,40%
563,74 + 8,46 = 572,20	563,74 + 36,08 = 599,82

Tali importi rappresentano il limite di accesso al beneficio per il 2023.

L'adeguamento sulla base dell'indice di rivalutazione definitivo sarà effettuato in sede di perequazione per l'anno 2024.

Gli importi dell'incremento per l'anno 2024 saranno determinati in sede di rinnovo delle pensioni per lo stesso anno.

Qualora l'importo mensile complessivo in pagamento sia inferiore al trattamento minimo, l'incremento è riconosciuto utilizzando come base di calcolo l'importo in pagamento medesimo, entro il limite massimo indicato nella precedente Tabella A.

ESEMPIO

IMPORTO DEL TRATTAMENTO MENSILE ANNO 2023: 300,00 euro

Tabella B

CALCOLO DELL'INCREMENTO MENSILE DEL TRATTAMENTO PER L'ANNO 2023

INFRA75ENNI = 1,50%	ULTRA75ENNI = 6,40%
300,00 + 4,50 = 304,50	300,00 + 19,20 = 319,20

Qualora nel corso dell'anno 2023 il beneficiario compia 75 anni, l'incremento sarà adeguato dal mese successivo al compimento dell'età.

4. Modalità di pagamento

L'importo spettante a titolo di incremento di cui al comma 310 dell'articolo 1 della legge n. 197 del 2022 sarà corrisposto con la stessa cadenza di pagamento della pensione (mensile, semestrale o annuale).

Tale importo sarà evidenziato sul cedolino di dettaglio del pagamento con apposita voce.

Con il primo pagamento vengono corrisposti anche gli arretrati spettanti dal 1° gennaio 2023 o dalla decorrenza della pensione, se successiva.

Si fa riserva di fornire ulteriori istruzioni operative, con apposito messaggio, in merito all'applicazione della misura.

5. Trattamento fiscale

Le somme corrisposte a titolo di incremento di cui al comma 310 dell'articolo 1 della legge n. 197 del 2022 sono fiscalmente imponibili e, conseguentemente, assoggettate a tassazione. Il relativo importo sarà riportato nella certificazione fiscale relativa agli anni di erogazione.

6. Rilevanza ai fini delle prestazioni collegate al reddito

L'incremento di cui all'articolo 1, comma 310, della legge n. 197 del 2022, non rileva, per gli anni 2023 e 2024, ai fini del superamento dei limiti reddituali previsti nei medesimi anni per il riconoscimento di tutte le prestazioni collegate al reddito.

Gli importi percepiti a tale titolo sono, pertanto, ininfluenti per l'erogazione, tra le altre, delle somme corrisposte a titolo di integrazione al trattamento minimo, maggiorazione sociale, ecc.

7. Rilevanza ai fini della rivalutazione delle pensioni per gli anni 2023 e 2024

Ai fini della rivalutazione delle pensioni per gli anni 2023 e 2024, il trattamento pensionistico complessivo di riferimento è da considerare al netto dell'incremento transitorio, in base alla disposizione in esame, che non rileva a tali fini e i cui effetti cessano in ogni caso, rispettivamente al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2024.

8. Istruzioni contabili

Le rilevazioni contabili riguardanti gli oneri relativi all'incremento del trattamento pensionistico lordo complessivo in argomento, dovuto per ciascuna delle mensilità da gennaio 2023 a dicembre 2024, ivi compresa la tredicesima mensilità spettante, come disciplinato dall'articolo 1, comma 310, della legge n. 197 del 2022, interesseranno i conti di nuova istituzione nell'ambito della Gestione per gli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali – contabilità separata – Gestione oneri pensionistici (GAS), di seguito indicati:

- GAS30167 – Onere per l'incremento dei trattamenti pensionistici minimi per le mensilità da gennaio 2023 a dicembre 2024, ivi inclusa la tredicesima, a favore dei titolari di pensioni della gestione privata – Articolo 1, comma 310, della legge 29 dicembre 2022, n. 197;

- GAS30168 – Onere per l'incremento dei trattamenti pensionistici minimi per le mensilità da gennaio 2023 a dicembre 2024, ivi inclusa la tredicesima, a favore dei titolari di pensioni della gestione pubblica. – Articolo 1, comma 310, della legge 29 dicembre 2022, n. 197.

Gli oneri in questione, comprensivi anche delle mensilità arretrate, verranno posti in pagamento direttamente ai beneficiari tramite la procedura di pagamento automatizzata delle pensioni.

I rapporti finanziari con lo Stato saranno definiti dalla Direzione generale.

Si riporta, in allegato, la variazione intervenuta al piano dei conti (Allegato n. 1).

Il Direttore Generale

Vincenzo Caridi

Allegati

- [14111 Circolare-numero-35-del-03-04-2023](#)
- [14112 Circolare-numero-35-del-03-04-2023 Allegato-n-1](#)

■ ■ ■

PNRR – ENTI LOCALI

INVITALIA

Le risorse del PNRR per gli Enti locali”: formazione sulla gestione degli investimenti del Ministero dell’Interno

Il supporto tecnico di Invitalia per l'efficienza energetica e il contrasto al dissesto idrogeologico nei Comuni italiani

“Le risorse del PNRR per gli enti locali” è il titolo del percorso formativo promosso dai Ministeri dell’Interno e del Tesoro – Ragioneria Generale dello Stato, destinato alle professionalità coinvolte nella **gestione del PNRR**.

Vengono forniti strumenti metodologici e operativi per il monitoraggio e il controllo degli interventi in capo al Ministero dell’Interno previsti dal Piano che, con risorse complessive che superano i **12 miliardi di euro**, sostiene investimenti per:

- la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei **Comuni**;
- la rigenerazione urbana, la riduzione emarginazione e degrado sociale, la mobilità sostenibile nei Comuni e negli Enti territoriali;
- i Piani Urbani Integrati, Progetti Generali (PUI), interventi di rigenerazione urbana ed housing sociale, manutenzione e riuso di aree pubbliche ed edifici, Piani gestiti da **14 Città Metropolitane**.

L’iniziativa di formazione è condotta dalla [Direzione Finanza locale del Dipartimento Affari Interni e Territoriali \(DAIT\) del Ministero dell’Interno](#) e negli incontri è coinvolto il personale neoassunto dalle **Prefetture** e dalla **Ragioneria Generale dello Stato (RTS)**, in virtù di un [protocollo d’intesa](#) per costituire **Presidi Territoriali** a supporto dei **Comuni** e di altri Enti Locali **Soggetti Attuatori** degli interventi PNRR, a titolarità del Ministero dell’Interno.

Le prime due giornate si sono svolte il 30 marzo presso la **Prefettura di Milano** e il 4 aprile a Roma presso la **Scuola Superiore del Ministero dell’Interno**. Il percorso formativo proseguirà con **nuovi incontri di approfondimento** organizzati per i soggetti attuatori del mezzogiorno.

Il supporto tecnico specialistico di Invitalia

L’iniziativa si colloca tra le attività di supporto per il rafforzamento della capacità amministrativa che Invitalia sta fornendo dal 2021 alla Direzione Finanza locale del Dipartimento Affari Interni e Territoriali (DAIT), con servizi dedicati per il **monitoraggio e il controllo dei contributi erogati agli enti locali**, di cui gran parte confluiti negli investimenti del PNRR, e per l’aggiornamento e la **formazione specialistica del personale della PA**.

Invitalia sta affiancando il Ministero dell’Interno nella definizione dei contenuti dell’iniziativa di formazione e ha predisposto approfondimenti sulle caratteristiche degli interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni per la sessione **PNRR – Contributi per le Piccole e Medie opere**, con:

- focus su normativa, decreti di assegnazione, finalità degli interventi, tempistiche e fase di erogazione
- casi specifici derivanti dalle attività di affiancamento alle amministrazioni nella predisposizione di dispositivi per l'erogazione delle **risorse agli Enti locali** e dalla risposta a numerosi quesiti dei Comuni attuatori, con quasi 200 [FAQ](#).

Le attività svolte dall’Agenzia rientrano tra i [servizi specialistici in ambito controlli a supporto alle amministrazioni pubbliche](#), che dal 2022 includono anche il settore degli investimenti PNRR.

■ ■ ■

TRANSIZIONE ECOLOGICA

INVITALIA

Al via l'11 maggio l'incentivo "Transizione ecologica organismi culturali e creativi"

20 milioni per promuovere innovazione e progettazione ecocompatibile nelle micro e piccole imprese culturali e creative

E' [online l'avviso pubblico](#) che, nell'ambito della Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" del PNRR, destina **20 milioni** di euro per l'erogazione di **contributi a fondo perduto a micro e piccole imprese culturali e creative**, enti del terzo settore e organizzazioni profit e no profit operanti nella filiera per azioni, attività o prodotti mirati a **promuovere l'innovazione e la progettazione ecocompatibile**.

La misura è promossa dal [Ministero della Cultura](#) (D. G. Creatività Contemporanea) e gestita da **Invitalia**.

L'avviso pubblico ha come **obiettivo** quello di **fornire supporto ai settori culturali e creativi** attraverso **contributi finanziari** per realizzare attività, progetti o prodotti volti a contribuire all'azione per il clima, coniugando design e sostenibilità, orientando il pubblico verso comportamenti più responsabili nei confronti della natura e dell'ambiente.

Gli **ambiti di attività** sono i seguenti: musica; audiovisivo e radio (inclusi film/cinema, televisione, videogiochi, software e multimedia); moda; architettura e design; arti visive (inclusa fotografia); spettacolo dal vivo e festival; patrimonio culturale materiale e immateriale (inclusi archivi, biblioteche e musei); artigianato artistico; editoria, libri e letteratura; area interdisciplinare (relativo ai soggetti che operano in più di un ambito di intervento tra quelli elencati).

La proposta potrà essere presentata a partire dalle ore 12:00 dell'11 maggio 2023 e non oltre le ore 18:00 del 12 luglio 2023 esclusivamente attraverso il [sito Invitalia](#).

■ ■ ■

PRODUZIONE INDUSTRIALE

ISTAT

Produzione industriale – Febbraio 2023

A febbraio 2023 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale diminuisca dello 0,2% rispetto a gennaio. Nella media del trimestre dicembre-febbraio il livello della produzione aumenta dello 0,3% rispetto ai tre mesi precedenti.

L'indice destagionalizzato mensile cresce su base congiunturale solo per l'energia (+0,2%); diminuiscono invece i beni strumentali (-0,9%), i beni di consumo (-0,7%) e i beni intermedi (-0,3%).

Corretto per gli effetti di calendario, a febbraio 2023 l'indice complessivo diminuisce in termini tendenziali del 2,3% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 20 come a febbraio 2022). Si registrano incrementi tendenziali solo per i beni strumentali (+3,2%); diminuiscono, invece, i beni di consumo (-1,4%), i beni intermedi (-6,2%) e l'energia (-7,4%).

Tra i settori di attività economica la produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici presenta una marcata crescita tendenziale (+19,6%), seguono la fabbricazione di macchinari e attrezzature (+3,8%) e la fabbricazione di mezzi di trasporto (+3,3%). Le flessioni più ampie si registrano nell'industria del legno, della carta e della stampa (-15,9%), nella

fabbricazione di prodotti chimici (-9,1%) e nella fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (-7,9%).

Il commento

A febbraio si rileva, per il secondo mese consecutivo, una flessione congiunturale dell'indice destagionalizzato della produzione industriale. L'intonazione negativa di febbraio è diffusa ai principali comparti, con l'esclusione dell'energia. Resta, tuttavia, positivo l'andamento congiunturale complessivo nella media degli ultimi tre mesi.

In termini tendenziali, al netto degli effetti di calendario, la variazione per l'indice generale è negativa. Guardando ai principali raggruppamenti di industrie si osservano cali diffusi (ad esclusione dei beni strumentali), più marcati per l'energia e i beni intermedi.

Argomento:

- [INDUSTRIA E COSTRUZIONI](#)

Tag:

- [ATTIVITÀ ECONOMICA](#)
- [BENI DI CONSUMO](#)
- [BENI INTERMEDI](#)
- [BENI STRUMENTALI](#)
- [COSTRUZIONI](#)
- [ENERGIA](#)
- [INDUSTRIA](#)
- [PRODUZIONE](#)
- [PRODUZIONE INDUSTRIALE](#)
- [STATISTICA FLASH](#)

■ ■ ■

ECONOMIA ITALIANA

ISTAT

Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana – Marzo 2023

Lo scenario internazionale resta caratterizzato da inflazione in graduale decelerazione ed elevata incertezza legata al conflitto tra Russia e Ucraina e alle tensioni nel settore finanziario.

A febbraio, in Italia la produzione industriale ha registrato il secondo calo consecutivo. Nella media dicembre-febbraio, l'indice ha segnato un lieve aumento in termini congiunturali.

Il mercato del lavoro a marzo è stato contraddistinto da un'occupazione stabile rispetto al mese precedente come conseguenza del bilanciamento tra una crescita osservata per gli uomini e i lavoratori autonomi e una diminuzione per le donne e i dipendenti a termine.

Il differenziale positivo per l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) tra l'Italia e l'area euro a marzo è rimasto invariato. La componente "core" dell'indice è aumentata meno di quella della media dell'area euro (-0,4 p.p.).

Il clima di fiducia dei consumatori ha proseguito la tendenza al miglioramento anche a marzo trainato dalle valutazioni positive sulla situazione economica generale e su quella corrente. Anche la fiducia delle imprese ha ripreso a crescere dopo la stabilità del mese precedente.

Argomento:

- [CONTI NAZIONALI](#)
- [IMPRESE](#)
- [INDUSTRIA E COSTRUZIONI](#)
- [LAVORO E RETRIBUZIONI](#)
- [PREZZI](#)

Tag:

- [FIDUCIA](#)
- [INFLAZIONE](#)
- [LAVORO](#)
- [NOTA MENSILE](#)
- [NOTA PER LA STAMPA](#)
- [PIL](#)
- [PREVISIONI](#)
- [PREZZI](#)
- [PRODUZIONE](#)

■ ■ ■

SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

UNI

Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro: a che punto siamo?

Il mondo del lavoro è profondamente cambiato da quanto fu pubblicato il d.lgs.81/2008 dedicato alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

In questi 15 anni abbiamo visto nascere nuove figure professionali come *HSE manager*, il sistemista ISO, il *compliance manager* e lo specialista 231, così come forme alternative di lavoro: di conseguenza, il mondo della normazione si è adeguato facilitando tali cambiamenti, fornendo strumenti e linee guida per la corretta applicazione di conoscenze e competenze.

In occasione di questo importante traguardo, UNI, [AIAS](#) ed [EPC](#) organizzano per il prossimo **27 aprile 2023** un webinar dedicato all'evoluzione del ruolo dell'RSPP (Responsabile del servizio di prevenzione e protezione) e alle figure che si sono sviluppate nei 15 anni del D. Lgs. 81/2008.

"L'evoluzione dell'Rspp a 15 anni dal D. Lgs.81/2008"

Giovedì 27 aprile 2023, H. 15:30 – 17:30

(Programma)

Tra i temi trattati assieme a numerosi ospiti, il focus sulla norma [UNI 11720:2018](#), la qualificazione internazionale dell'HSE manager, il ruolo HSE manager nell'ambito di un sistema integrato Salute, Sicurezza e Ambiente e l'evoluzione del ruolo dal SPP alla gestione trasversale di tutti gli ambiti H&S del Gruppo AdR.

Tra gli altri interverrà **Alessandro Foti**, coordinatore del UNI/CT 016/GL 09 "Governance delle organizzazioni".

Il webinar è valido per il rilascio di un **1 ora di crediti formativi** per le figure di RSPP/ASPP/CSP/CSE/Formatori.

Per partecipare: <https://www.eventbrite.it/e/biglietti-levoluzione-dell-rspp-a-15-anni-dal-dlgs812008-602253114277>

Roma, 14.4.23

Dott. Carlo Belvedere
Giurista d'Impresa